

G rard Berr by

Una rosa e i pensieri di Leopardi



Tra gli editori presenti al Salone del Libro, Parigi, Porte de Versailles, marzo 2002, sicuramente G rard Berr by, direttore delle Edizioni Allia,   uno dei pi  interessanti. Gi  il modo di presentarsi lo distingue: cinquant'anni molto ben portati, un fisico asciutto, un ciuffo di capelli neri, due occhi penetranti e quasi sempre, sulla giacca scura, una sciarpa di seta che racconta la sua origine tunisina. S , perch  questo colto editore di scrittori che hanno contribuito allo sviluppo delle idee e di opere scelte per la loro qualit  e perch  vicine al suo spirito, viene dalla Tunisia, che ha lasciato a 15 anni, e ci tiene a mettere in evidenza la sua origine di africano e per di pi  ebreo. Lo abbiamo seguito negli ultimi dieci anni da quando ha pubblicato per la prima volta Leopardi, "Pens es", in una traduzione in bel francese moderno, in elegante veste tipografica e senza nessun apparato critico, senza nessuna notizia sull'autore. Un intuito eccezionale! In poco tempo l'edizione   andata esaurita e l'avventura leopardiana   proseguita con successo. Berr by ha contattato il Centro

Nazionale di Studi Leopardiani, ha chiesto collaborazione a critici quali Cesare Galimberti, Mario Andrea Rigoni e Giorgio Colli, e si   impegnato su Leopardi pensatore con un entusiasmo che in breve tempo ha determinato in Francia la scoperta di un autore di cui si conoscevano prevalentemente i "Canti". Nel suo stand al Salone del Libro tutte le opere in prosa di Leopardi, con l'ormai classica copertina rosso scuro o in pi  piccole edizioni tascabili, come quella dello scorso anno dei "Pens es" offerti insieme con una rosa in centinaia di librerie, rappresentano una parte consistente delle pubblicazioni di Allia. Nel 2003 sar  completata la traduzione integrale dello "Zibaldone", la prima che comparir  fuori d'Italia e che rappresenter  il coronamento del progetto Leopardi di Berr by. La collaborazione con il Centro ha permesso anche un'altra importante scoperta. Fu lui che ebbe una provvidenziale soffiata su una lettera di Giacomo Leopardi alla principessa Carlotta Bonaparte, all'asta presso la Casa Drouot di Parigi. Riusc  ad acquistarla per conto del Centro che ora l'ha messa in mostra nel suo Museo. Anche in questo caso Berr by   stato anticipatore, dando avvio alla ricomparsa successiva di lettere leopardiane che in questo ultimo anno ha toccato punte impensate di numero e di costi. Al Salone del Libro del marzo scorso dove l'Italia era   l'honneur, una banda

di scalmanati ha impedito che il grandioso padiglione degli editori italiani fosse inaugurato e il servizio d'ordine francese non   intervenuto, mentre la ministra della cultura, Catherine Tasca, si teneva alla larga. Berr by, di insospettabili idee progressiste,   stato molto critico su questo evento e ha lamentato che la cultura fosse subordinata ai movimenti di piazza. "Abbiamo impresso uno stile alle cose", dice Berr by parlando della sua attivit  di editore e di uomo e su questo stile vuol proseguire. Il legame con le Marche si sta facendo comunque sempre pi  stretto. D'accordo con la Quodlibet di Macerata Allia ha fatto la prima traduzione francese di "Scottature" di Dolores Prato e attende che si sciolgano i nodi per la pubblicazione dell'inedito "Sogni" della stessa autrice per presentarlo anche in Francia.

Tra gli editori presenti al Salone del Libro, Parigi, Porte de Versailles, marzo 2002, sicuramente G rard Berr by   uno dei pi  interessanti. Gi  il modo di presentarsi lo distingue: cinquant'anni molto ben portati, un fisico asciutto, un ciuffo di capelli neri, due occhi penetranti e quasi sempre sull'abito scuro una sciarpa di seta che racconta la sua origine tunisina.